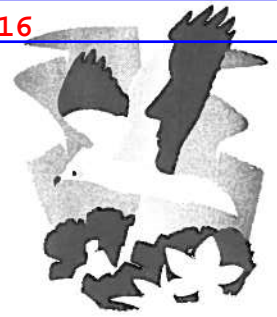




Ente di Gestione provvisoria
Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"



PTA/2016/0040781/p del 11.10.2016
INVIO VIA PEC

Terna Rete Italia S.p.A.
Direzione Ingegneria e Asset Management
Via Aquileia, 8
80143 NAPOLI
PEC: ingegneria@pec.terna.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

AI CORPO FORESTALE dello STATO
Via Cesare Battisti, 627
74100 TARANTO
PEC: cp.taranto@pec.corpoforestale.it

Regione Puglia
Sezione Assetto del Territorio
Servizio Parchi e Tutela Biodiversità
Via Gentile, 52
70126 BARI
PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto CP Palagiano – CP Gioia del Colle alla Stazione Elettrica di Castellaneta (TA). Valutazione di Impatto Ambientale. Trasmissione documentazione progettuale per espressione parere – Proponente: Terna Rete Italia SpA prot. prov. n. 8630 del 18.02.2015 e successiva integrazione prot. prov. n. 35200 del 31.08.2016 – Rilascio Nulla Osta ex art. 11 L.R. 18/2005.

Si fa riferimento all'istanza in oggetto prot. prov. n. 8630 del 18.02.2015 e successiva integrazione prot. prov. n. 35200 del 31.08.2016 riguardante la trasmissione di documentazione progettuale per espressione parere relativa a raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto CP Palagiano – CP Gioia del Colle alla Stazione Elettrica di Castellaneta (TA).

Dall'analisi della cartografia e dalla documentazione presentata si evince che parte dell'intervento proposto ed in particolare la sola porzione aerea dell'elettrodotto, tra il sostegno n. 20 e n. 21, ricade, per circa 160 m, all'interno del PNR "Terra delle Gravine", Zona 1 e del SIC-ZPS "Area delle Gravine" codice IT 9130007.

Per l'attuazione dell'intervento di che trattasi si espone quanto riportato nella RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA agli atti:

(...omissis...)

4 DESCRIZIONE DELLE OPERE

L'intervento consiste nella realizzazione dei raccordi aerei entra-esce 150 kV in doppia terna alla SE 380/150 kV di Castellaneta dall'elettrodotto aereo esistente 150 kV semplice terna della lunghezza di circa 18 km. Il sostegno 1, in uscita dalla Stazione Elettrica di Castellaneta, rappresenta il punto di partenza per il nuovo collegamento in entra-esce dall'esistente elettrodotto 150 kV "Gioia del Colle - Palagiano" Il tracciato prosegue prima in direzione Sud-Est, in prossimità della Masseria Curvatta sino al sostegno n.3 per poi proseguire in direzione Nord-Est attraversando il Canale Lummo e raggiungendo il sostegno n.6 in corrispondenza della Masseria Cassano nel Comune di Castellaneta (TA). A questo punto, il tracciato prosegue in direzione Est per circa 5 km, parallelamente all'elettrodotto 380 kV "Taranto-Matera" esistente, attraversando la Strada Provinciale 21 sino al sostegno n.20 e prosegue con la medesima direzione attraversando la Ferrovia non elettrificata dismessa "Taranto - Bari" entrando nel Comune di Mottola (TA). Dal sostegno n. 21, dopo una breve deviazione in direzione Sud-Est sino al sostegno n.24, il tracciato prosegue nuovamente in direzione Est per circa 4 km in affiancamento all'elettrodotto 380 kV esistente, attraversando prima l'Autostrada A14 al km 726+320 e poi la Strada Provinciale 25 raggiungendo il sostegno n.38 in prossimità della Masseria Caroli. L'elettrodotto, dal sostegno n.38, prosegue in direzione Sud-Est per circa 2,5 km attraversando la Strada Statale 100 e raggiungendo il sostegno n. 43, dove dopo un breve zig-zag, attraversa la Strada Provinciale 29 e raggiunge il sostegno n.46. A questo punto, l'elettrodotto si sdoppia, passando dalla palificata doppia terna alla palificata semplice terna. In particolare dal sostegno n. 46 (doppia terna), il tracciato si innesta sui sostegni 47/1 e 47/2 (semplice terna) necessari al sottopasso dell'elettrodotto 380 kV esistente. Da quest'ultimi sostegni, il tracciato ritorna in palificata doppia terna sul sostegno n.48 per poi raggiungere il sostegno n.50 posizionato in corrispondenza dell'elettrodotto esistente a 150 kV in semplice terna "CP Gioia del Colle - CP Palagiano". La lunghezza complessiva dell'intervento è di circa 18 km. A valle della realizzazione si avranno i seguenti 2 collegamenti:

- 1) Nuovo Collegamento a 150 kV "CP Gioia del Colle - SE di Castellaneta";*
- 2) Nuovo Collegamento a 150 kV "SE di Castellaneta - CP Palagiano".*

Con successiva nota prot. prov. n. 15652 del 26.03.2016 questo Ente richiedeva integrazioni a codesta Società in ordine alla documentazione presentata e relativamente al progetto di che trattasi.

Con ulteriore nota prot. prov. n. 35200 del 31.08.2016 Vs. prot. TRISPA/P2016 0004412 del 29.08.2016, codesta Società trasmetteva documentazione integrativa consistente in un approfondimento allo SIA sull'interferenza con il PNR "Terra delle Gravine", di cui di seguito si riportano alcuni stralci:

(...omissis...)

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce un documento di approfondimento ai contenuti SIA doc. REFR10033BSA00318, richiesti dalla Provincia di Taranto Ente Gestore del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" con nota prot. n. PTA/2015/15652/P del 26/03/2015. Obiettivo del presente studio è analizzare le interferenze dell'intervento proposto con l'Area Protetta Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", oggetto di attenzione comprendente anche le ipotesi alternative di tracciato n. 1 e 2. Metodologicamente si è proceduto esaminando in dettaglio le potenziali interferenze delle ipotesi di tracciato con gli habitat perimetrati all'interno delle aree protette in relazione alle caratteristiche peculiari delle aree studiate. L'approfondimento riguarda le componenti prettamente naturalistiche connesse all'attraversamento dell'area protetta incentrata sulla Gravina di Castellaneta, ed alle eventuali interferenze ad opera della soluzione progettuale scelta nonché delle due alternative di tracciato, complessivamente già analizzate e valutate all'interno del sopra richiamato SIA. L'intervento in progetto, infatti, interessa un'area di attraversamento della Gravina nella quale risulta anche la sovrapposizione degli ulteriori strumenti di tutela SIC, ZPS e IBA "Area delle Gavine", caratterizzata da di elevata valenza naturalistica. Da qui la richiesta di approfondire proprio questi aspetti vegetazionali ed ecosistemici in un tratto in cui, una delle alternative di studio (la 1) coincide con la soluzione di progetto dello SIA stesso riducendo di fatto le alternative a due sole configurazioni planimetriche. Due configurazioni planimetriche che si discostano solo in corrispondenza del mero attraversamento dell'incisione morfologica della gravina, quella sulla quale insiste l'area protetta, convergendo invece per la restate parte in attraversamento del Parco delle Gravine.

2 LE ALTERNATIVE DI TRACCIATO DEL SIA E I CRITERI DI SCELTA

2.1 Alternative di tracciato dell'elettrodotto aereo

Il tracciato di progetto si sviluppa su un territorio che non introduce particolari condizionamenti e vincoli, motivo per il quale la linea si sviluppa da Ovest (Stazione Elettrica di Castellaneta) ad Est (esistente elettrodotto "CP Palagiano - CP Gioia del Colle") secondo una direttrice W-E che a grande scala viene decisamente seguita e che anche a piccola scala presenta scostamenti limitati rispetto a tale orientamento generale. Tale direttrice risulta sostanzialmente coassiale rispetto ai tracciati delle esistenti linee elettriche a 380 kV che sono presenti a Nord del nuovo elettrodotto a 150 kV e s'inserisce in un contesto territoriale caratterizzato dalla rarefazione del tessuto insediativo locale e dalla pressoché completa assenza di elementi di significativa valenza ambientale, con la sola (peraltro limitata) eccezione della Gravina di Castellaneta, che però taglia il corridoio progettuale da Nord a Sud e quindi non introduce elementi discriminanti per il tracciato. La soluzione oggetto del SIA ha trovato, nel corso dell'iter di affinamento progettuale, due alternative, definite alternativa 1 e alternativa 2, che ricalcano sostanzialmente la soluzione definitiva, discostandosene solo parzialmente con deviazioni planimetriche a sud o a nord della soluzione di progetto. Nella zona specificatamente oggetto del

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it.PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it . Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320184 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

presente documento, incentrata sull'attraversamento dell'area protetta della Gravina di Castellaneta, una delle due alternative si sovrappone perfettamente al tracciato della soluzione di progetto in corrispondenza della campata di circa 300 m compresa tra i sostegni 20 e 21. Per i suddetti sostegni, grazie ad uno sforzo progettuale, è stato possibile studiare una soluzione tale da farli ricadere esternamente rispetto alla depressione morfologica coincidente con la terminazione più settentrionale dell'area protetta. In conseguenza di tale sovrapposizione, i tracciati da analizzare in maniera comparativa si riducono a due sole soluzioni. Come esposto nel SIA, a livello complessivo la campata di attraversamento della Gravina di Castellaneta costituisce l'elemento di maggiore rilevanza e differenziazione nell'ambito del presente studio; il fatto che l'alternativa 2 sia posta a monte del ponte della vecchia ferrovia, in una zona più settentrionale dove la gravina è sostanzialmente chiusa fa sì che gli aspetti ambientali legati all'attraversamento della gravina stessa (comunque in una zona di minimo rilievo morfologico ed ecosistemico) siano praticamente nulle in corrispondenza di questo tracciato più settentrionale seguito dall'alternativa 2. Come già anticipato, rispetto alla valutazione complessiva delle alternative esposta nel SIA, il presente documento si pone l'obiettivo di esaminare in maggiore dettaglio i soli fattori di rilevanza naturalistica determinati dalla realizzazione e dall'esercizio della zona di attraversamento del Parco, con particolare riguardo agli habitat individuati all'interno della più ampia IBA (Important Bird Area) 139 "Gravine" e delle qui coincidenti superfici rientranti nell'estrema propaggine settentrionale del SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine". Di seguito il focus dell'area oggetto di studio rappresentante la sovrapposizione dei tracciati analizzati con l'area protetta del Parco Naturale Regionale "Terra della Gravine". La stessa immagine riporta anche il SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" e la più ampia zona IBA 139 "Gravine".

(...omissis...)

4 Le principali interferenze connesse con l'attraversamento dell'area Parco

Per quanto attiene le possibili interferenze connesse agli interventi alternativi di progetto compresa la soluzione progettuale, di seguito si analizzeranno i principali elementi di confronto e nello specifico:

- occupazione di superfici;
- il rischio di collisione;
- I disturbi connessi alle emissioni acustiche.

elementi di possibile interferenza connessi alla realizzazione e all'esercizio dell'elettrodotto.

4.1 Occupazione di superfici

L'elemento di interferenza si presenta nei casi di interferenza diretta, ovvero si riscontrerebbe nei casi in cui la realizzazione di una data soluzione comporti l'occupazione a terra di una superficie ricadente all'interno dell'area protetta. L'interferenza diretta dipende non solo da una sottrazione di superficie, più o meno sensibile a seconda delle caratteristiche vegetazionali ed ecosistemiche ivi presenti, ma anche dagli aspetti ambientali connessi con la fase realizzativa, tra cui per esempio la necessità di aprire una pista di cantiere a servizio dell'area di lavorazione. Nel caso di un elettrodotto l'occupazione di suolo interessa una sottrazione permanente corrispondente con la presenza fisica dei sostegni nonché una occupazione temporanea propria della fase realizzativa (area micro-cantiere, area piste di cantiere) con possibili ulteriori attività di

scavo. Come già anticipato, la soluzione di progetto e l'alternativa 1, coincidenti per il tratto studiato, attraversano l'area parco esclusivamente ad opera di una campata area ed i sostegni sono localizzati entrambi esternamente rispetto al perimetro del Parco stesso e della relativa area di rispetto. Questa soluzione pertanto non comporterebbe occupazione permanente di superfici naturalisticamente di territorio protetto, né tantomeno occupazione a titolo temporaneo dovuta dalle attività di cantierizzazione, in quanto la posizione dei due sostegni è morfologicamente rilevata rispetto alla sottostante area protetta ed i sedimi verranno necessariamente raggiunti dall'esterno del Parco stesso, senza alcun interessamento diretto dello stesso. Diversa è invece la situazione per quanto riguarda l'Alternativa 2, in quanto la necessità di far convergere il tracciato da Nord verso l'allineamento ottimale per poi incunarsi nella zona agricola presente a Est del parco impone la necessità di posizionare un vertice del tracciato, e quindi un sostegno, proprio in corrispondenza dell'area di rispetto al Parco, anche se questa con ogni probabilità arriverà dall'esterno rispetto al parco, non andando quindi a impattare direttamente sulla zona centrale del Parco. E' quindi evidente che in questo caso si registrerebbe la sottrazione di suolo all'interno di un'area che pur non rivestendo la massima sensibilità ambientale, è comunque di maggiore pregio rispetto al territorio contermina. La posizione del sostegno comporterà inoltre una, seppur limitata, sottrazione di superficie temporanea tipica della fase realizzativa.

4.2 Il rischio di collisione

In aggiunta a quanto sopra, ulteriori possibili interferenze connesse alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture elettriche sono da ricondurre al rischio di collisione dell'avifauna contro la fune di guardia degli elettrodotti aerei (in fase di esercizio). Il rischio di collisione contro la fune di guardia di un elettrodotto è uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico". Con questa definizione si intende genericamente l'insieme dei rischi per l'avifauna connessi alla presenza di un elettrodotto. Tali rischi sono fondamentalmente di due tipi:

- l'elettrocuzione: il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica;
- la collisione dell'avifauna contro la fune di guardia di un elettrodotto.

Per quanto attiene queste due tipologie occorre precisare che l'elettrocuzione è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese e a maggior ragione nell'area vasta di analisi del presente studio. In tal senso la problematica dell'elettrocuzione non è riferibile all'opera oggetto del presente studio e non costituisce un elemento di potenziale interferenza. Per quanto attiene invece il fenomeno della collisione, esso è costituito dal rischio che l'avifauna sbatta contro le funi dell'elettrodotto durante il volo. In particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore. Tale fenomeno costituisce un elemento di potenziale impatto in relazione all'esercizio dell'opera oggetto del presente studio. La valutazione dell'interferenza ha preso in esame diversi parametri, sia ambientali che tecnici della linea, ed in particolare:

- avifauna presente in loco,
- tipologia di volo delle specie presenti,
- comportamento sociale,
- condizioni meteorologiche,
- morfologia del terreno, caratteristiche tecniche della linea (tipologia ed altezza dei sostegni, ecc.)

La fase di valutazione esame delle incidenze sulla fauna, ha avuto come indirizzo generale i dati desunti dalle seguenti fonti bibliografiche:

- “RICERCA DI SISTEMA” – PROGETTO BIODIVERSITA’ - L’IMPATTO DELLE LINEE ELETTRICHE SULL’AVIFAUNA” del CESI che sono poi confluiti nelle “Linee guida per la mitigazione dell’impatto delle linee elettriche sull’avifauna” a cura di Andrea Piovano e Roberto Cocchi, di recente pubblicazione (Ministero dell’Ambiente, maggio 2008). Attraverso queste due fonti è stato possibile definire la sensibilità al rischio di collisione delle singole famiglie.
- Bird impact assesment study – Eskom transmission division (ESKOM è la compagnia elettrica sud africana che da anni si occupa di interazioni tra uccelli e linee). Benchè lo studio tratti di specie presenti in Sud Africa, per alcune di esse è possibile effettuare un confronto con quelle presenti nei nostri ambienti. Dall’analisi del documento è possibile desumere come la maggior parte delle specie hanno rischio nullo e raramente alto nei confronti dei fenomeni di collisione. Questa fonte è stata inoltre utile nel poter definire i livelli di rischio per quelle famiglie che nelle linee guida avevano livelli a cavallo tra due classi di rischio differenti.

Nel seguito si dettagliano le dinamiche proprie dei fenomeni di collisione e elettrocuzione sulla componente avifauna:

- • Collisione: nell’urto contro la fune di guardia degli elettrodotti sono maggiormente coinvolti gli uccelli di grandi dimensioni e i volatori lenti come Cormorani, Fenicotteri, Cicogne, Aironi oppure le specie dotate di minore capacità di manovra, come le Anatre e i Galliformi. Il rischio di collisioni è prevalente in condizioni di maltempo e scarsa visibilità (la maggior parte dei passeriformi migra durante le ore notturne); possono allora venire colpite tutte le specie, indipendentemente dalle loro caratteristiche morfologiche e comportamentali, ma particolarmente i rapaci notturni. L’impatto negativo, quindi, può allargarsi a tutti le famiglie di uccelli, sia residenti che migratori.
- • Elettrocuzione: le linee di trasmissione AT (quale quella del progetto in oggetto) sono realizzate in maniera tale che per gli uccelli risulta impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione e la distanza tra di essi e verso le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso degli esemplari di maggiori dimensioni. Da quanto esposto si evidenzia che tale fenomeno non è riferibile alle opere oggetto del presente studio, ma è proprio unicamente delle linee a bassa e media tensione.

Le linee AT possono rappresentare un effettivo rischio per l’avifauna soprattutto per quanto riguarda la collisione, quando i loro tracciati si trovano a coincidere con le rotte di spostamento degli uccelli.

Esistono numerose collocazioni di una linea AT che possono essere considerate a potenziale rischio di collisione, anche se devono sempre essere presi in considerazione le condizioni morfologiche e del paesaggio locali, nonché la composizione in specie dell'Avifauna presente in prossimità del tracciato in questione. I conduttori, che si presentano in fasci tripli, risultano relativamente ben visibili durante il giorno ed in buone condizioni di visibilità, nonché relativamente rumorosi e quindi abbastanza percepibili anche dagli uccelli notturni: se però risulta relativamente facile la loro percezione, proprio questa porta gli uccelli che la incontrano sulla loro traiettoria di volo ad alzarsi leggermente in quota, andando inevitabilmente ad urtare contro il conduttore neutro, molto più sottile degli altri e quindi meno visibile (Penteriani, 1998, A.M.B.E. 1993). Il conduttore neutro (o di guardia) è infatti all'origine della maggior parte degli incidenti per collisione (Penteriani, 1998, A.M.B.E. 1993, Beaulaurier 1981). I tratti meno a rischio di collisione per una linea AT sono quelli posti nelle immediate vicinanze dei sostegni, strutture estremamente visibili e, come tali, aggirate dagli uccelli (Faanes 1987). Una linea AT che attraversi, costeggi, bordi o passi in prossimità di zone umide risulterà potenzialmente maggiormente critica per tutti gli uccelli acquatici che qui sostano e nidificano (Faanes 1987). In linea generale quando i tracciati ad AT si trovano nelle immediate vicinanze di siti di concentrazione di più individui della stessa o di diverse specie (dormitori e luoghi di alimentazione comuni, siti di nidificazione in colonie), l'elevato numero di uccelli presente aumenta il rischio di collisioni. Il rischio di collisione può aumentare, inoltre, se il tracciato della linea elettrica si trova in prossimità di una via di passaggio preferenziale (corso di un fiume) ed è ad una altezza di poco superiore a quella delle chiome degli alberi: gli uccelli in volo radente le cime degli alberi hanno forti probabilità di urtare contro la fune di guardia degli elettrodotti (figura seguente).

(...omissis...)

Sebbene anche una altezza pari o di poco inferiore a quella delle chiome degli alberi rende estremamente rischiosa una linea elettrica (probabilmente il fogliame tende a mascherare e ad oscurare i conduttori: Faanes 1987, Goddard 1975), il suo effetto è comunque minore in quanto gli spostamenti all'interno del bosco avvengono in maniera meno veloce che al suo esterno (spesso si tratta di spostamenti di ramo in ramo), cosa questa che permette agli uccelli di avere talora il tempo di schivare l'ostacolo dopo averlo individuato. Occorre precisare, tuttavia, che l'altezza media dei sostegni (circa 50 m) di una linea a 380 kV, quale quella in oggetto, supera l'altezza media delle chiome degli alberi (20 – 30 m), per cui il rischio di collisione è estremamente ridotto. Nel caso in esame, entrambi i tracciati interessano la parte marginale del Parco, che viene attraversato in campata aerea, anche se l'alternativa 2 comporta la realizzazione di un sostegno all'interno della fascia di rispetto del Parco. Si ritiene comunque che la criticità di questo indicatore ambientale sia sostanzialmente coincidente per le soluzioni di attraversamento, non comportando una significativa differenziazione tra loro.

4.3 I disturbi connessi alle emissioni acustiche

Come anticipato nella trattazione precedente, un ulteriore elemento di potenziale interferenza, unicamente in fase di cantiere, è connesso al disturbo arrecabile alla fauna dalle emissioni acustiche prodotte dalle lavorazioni necessarie per la realizzazione dell'opera. Per quanto concerne la modificazione del clima acustico attuale in fase di cantiere, occorre premettere che l'ambito interessato dal progetto presenta, in alcuni punti sorgenti emissive preesistenti e

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it.PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it . Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320184 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

indipendenti dal progetto stesso, quali ad esempio le infrastrutture autostradali. Le attività di cantiere correlate alla realizzazione dell'elettrodotta, trattandosi di un'infrastruttura che interessa il territorio in maniera discontinua e circoscritta alla base dei singoli sostegni, sono precipuamente caratterizzate dal fatto di essere estremamente limitate nello spazio e nel tempo, oltreché itineranti. Con riferimento al progetto, le fonti di emissione acustica principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle fasi di lavorazione, fattore potenziale di disturbo per diverse specie animali. Va detto che le attività per la realizzazione di ogni singolo sostegno con la successiva tesatura dei conduttori avranno durata molto limitata, dell'ordine di decine di giorni. Osservazioni effettuate su cantieri paragonabili a quello in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo; in un secondo tempo, tenderà a rioccupare tali habitat. Considerando in particolar modo le tipologie di lavorazioni previste, l'impatto, reversibile, è stimato essere basso. L'esperienza maturata in relazione a cantieri simili a quelli insiti nella realizzazione delle soluzioni progettuali in esame, induce a supporre che, soprattutto per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo, seguirà un periodo di assuefazione, durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati, principalmente a scopo trofico. L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche. Alcune di esse, in particolare rappresentate dall'ornitofauna migratrice e dai Carnivori, potranno presentare una maggior sensibilità ed un recupero più cauto, con tempi dell'ordine di qualche mese; altre invece potranno adattarsi più facilmente alle mutate condizioni, riprendendo entro pochi giorni o settimane a frequentare le zone. Questo secondo gruppo sarà molto probabilmente costituito in prevalenza dalle forme più comuni di Lacertidi e Colubridi (Rettili), Corvidi, Passeridi e Laridi (Uccelli) e Microtidi e Muridi (Mammiferi), ma non si può escludere che possa comprendere anche altri taxa meno plastici, come gli Strigidi o gli Ardeidi tra gli Uccelli ed alcuni Lagomorfi (Lepre) e Carnivori (Volpe), tra i Mammiferi. Premesso tutto quanto sopra, è evidente come pur nella ridotta entità di questa forma di impatto, la soluzione progetto ed l'alternativa 1, presentano un elemento di forte distinguo rispetto l'alternativa 2. Infatti quest'ultima soluzione alternativa comporta la necessità di costruire un sostegno all'interno della fascia di rispetto, mentre l'altra presenta tutti e due i sostegni che sorreggono la campata aerea di attraversamento del parco in posizione esterna e morfologicamente rilevata rispetto alla fascia protetta. L'alternativa 2, relativamente a codesto aspetto, introduce un elemento di disturbo in quanto si presenterebbe una interferenza diretta all'interno del Parco un cantiere (anche se in fascia di rispetto), data dalla presenza e movimentazione delle sorgenti di emissione acustica all'interno della fascia di rispetto. oltre alle altre forme di disturbo dovute alle attività costruttive, introduce un fattore di disturbo non paragonabile a una analoga situazione cantieristica, dove però l'area di disturbo è fuori e in alto rispetto alla zona di massima valenza ambientale. E' pertanto evidente come proprio la necessità di realizzare un sostegno nella fascia di rispetto del Parco penalizzi l'alternativa 2 rispetto alla soluzione di progetto e alla coincidente alternativa 1.

(...omissis...)

5.1 Valutazione dell'interferenza potenziale

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it.PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it . Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320184 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733

Come si evince dalle foto riportate nel seguito, le aree direttamente interessate dall'attraversamento della gravina da parte della soluzione di progetto del progetto (e dalla coincidente "alternativa 1") sono essenzialmente costituite da aree coltivate ed aree seminaturali e/o incolte prevalentemente colonizzate da vegetazione infestante.

5.1.1 Soluzione di progetto ed alternativa 1

Sottrazione di habitat: tale interferenza non si verificherà né in fase di cantiere né in fase di esercizio, infatti nessuna delle opere previste per la realizzazione del progetto in esame interesserà direttamente habitat prioritari inclusi nel SIC e ZPS.

Eliminazione di individui appartenenti a specie vegetali di interesse conservazionistico: le interferenze sulla presenza delle specie vegetali di interesse conservazionistico sono legate soprattutto alla sottrazione di ambienti di tipo boschivo e rupestre. La linea relativa al progetto in esame e compresa nell'area SIC e ZPS non attraversa tali habitat e non comporta dunque eliminazione diretta della vegetazione ivi compresa, pertanto l'incidenza dovuta ad eliminazione di individui appartenenti a specie vegetali di interesse conservazionistico è nulla.

Alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi: le opere relative al progetto non saranno posizionate all'interno di aree sensibili compresi nel SIC e ZPS in esame, pertanto le piste di accesso ad essi non interesseranno la vegetazione e gli Habitat di interesse comunitario del SIC e ZPS.

Disturbo all'avifauna: l'unico effetto prevedibile è connesso con il disturbo all'avifauna legato alla presenza della campata aerea dell'elettrodotto di nuova costruzione che attraversa il SIC e ZPS per una lunghezza di 0,33 Km circa.

5.1.2 Alternativa 2

Sottrazione di habitat: il tracciato di questa alternativa è del tutto esterno rispetto all'area protetta e pertanto non determina alcuna sottrazione di habitat.

Eliminazione di individui appartenenti a specie vegetali di interesse conservazionistico : non registrandosi alcuna sottrazione di ambienti di tipo boschivo non si hanno nemmeno eliminazione di individui.

Alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi: le opere relative a quest'alternativa non sono posizionate all'interno di aree sensibili comprese nel SIC e ZPS in esame e pertanto le piste di accesso ai sostegni non interesseranno la vegetazione e gli Habitat di interesse comunitario del SIC e ZPS.

Disturbo all'avifauna: la posizione esterna, verso nord, rispetto all'area SIC/ZPS riduce ulteriormente il rischio di collisioni per l'avifauna.

Pertanto, da quanto sopra relazionato, limitatamente alla sola porzione aerea dell'elettrodotto, tra il sostegno n. 20 e n. 21, ricadente, per circa 160 m, all'interno del PNR "Terra delle Gravine", Zona 1), si rilascia nulla osta condizionato secondo quanto previsto dall'art 11 della L.R. 18/2005 e ss.mm. e ii., con le seguenti prescrizioni:

- Atteso che per il progetto di che trattasi è stata attivata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza ministeriale, comprensiva anche della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm. e ii., il

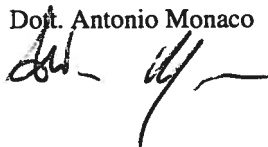
presente nulla osta assume efficacia solo e soltanto se la suddetta V.Inc.A., nell'ambito della VIA, si concluda con esito positivo;

- fra le alternative progettuali proposte deve essere preferita l'alternativa 2 in quanto presenta minori sovrapposizioni con l'area protetta e, complessivamente minori interferenze;
- i sostegni n. 20 e n. 21 dovranno trovarsi, comunque, all'esterno dell'area protetta;
- dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione e monitoraggio previste nell'elaborato Valutazione di Incidenza Ecologica presente all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, in particolar modo quelle relative ai sistemi di avvertimento visivo per l'avifauna. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'avifauna *ante e post operam*, i report e gli studi dovranno essere comunicati anche a questo Ente Parco.
- Dovrà essere trasmesso a questo Ente Parco l'esito della VIA, comprensivo della VincA.

Il presente parere non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti e viene fatto salvo ogni altro prescritto nulla osta, parere, autorizzazione, concessione, permesso, valutazione, licenza o altro secondo la specifica normativa di riferimento non di competenza di questo Ente, nonché diritti di terzi.

Il presente provvedimento viene rilasciato fatto salvo il potere di controllo da parte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, nel termine di 60 gg., secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3 della L.R. 17/2007.

Il responsabile del procedimento istruttorio
Istruttore Direttivo Tecnico
Dott. Antonio Monaco



Il Direttore
Ing. Marino DI DONARDO



Rif. pr. n. 486

Sede centrale: Via Anfiteatro, 4 - 74123 TARANTO Tel. 099.4587111 (centralino) – Sito Web: www.provincia.ta.it..PEC: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it . Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine": Via Lago di Bolsena n.2 - 74121 TARANTO Tel. 099.7320111 (centralino) – Tel 099.7320157/122 – Fax. 099.7320184 email: antonio.monaco@provincia.ta.it Cod. Fisc.: 80004930733